

IL VERBO GRECO CHRĒMATIZŌ

Molti rimangono sorpresi nell'apprendere che il nome «Cristiani» fu dato ai credenti PER RIVELAZIONE DIVINA. In **Atti 11:26** leggiamo che Barnaba e Saulo “per un anno intero si radunarono nella chiesa e istruirono una folla numerosa, e **chiamarono per comando divino** [greco: chrĕmatizō] per la prima volta in Antiochia i discepoli [col nome di] **Cristiani.**”

Il Thayer's Greek Lexicon, a proposito del verbo greco **chrĕmatizō**, riporta i seguenti significati: “Dare una risposta a chi consulta un oracolo; dare un comando o un ammonimento divino; insegnare dal cielo; ricevere un comando, un ammonimento, un insegnamento, un avvertimento da parte di Dio; essere il portavoce di rivelazioni divine; promulgare i comandi di Dio.”

Il verbo **chrĕmatizō** compare nove volte nel Nuovo Testamento (Matteo 2:12; Matteo 2:22; Luca 2:26; Atti 10:22; Ebrei 11:7; Ebrei 12:25; Ebrei 8:5; Romani 7:3; Atti 11:26), e ogni volta esso è strettamente collegato alla comunicazione di un comandamento, di un avvertimento o di una rivelazione da parte di Dio.

In Romani 11:4 incontriamo anche la parola greca *chrĕmatismos*, con il significato di disposizione divina, oracolo divino, rivelazione, responso divino: “Ma che cosa gli rispose la **voce divina** [greco: *chrĕmatismos*]? «Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal».”

Nella tabella seguente sono riportate, a sinistra, le traduzioni corrette del verbo **chrĕmatizō** nei passi biblici in cui esso compare, e, a destra, le traduzioni che risultano invece non conformi al significato che gli autori divinamente ispirati vollero comunicare ai lettori utilizzando proprio quel verbo.

TRADUZIONE CORRETTA	TRADUZIONE ERRONEA
<p>1 MATTEO 2:12 – “Quindi, [i magi] divinamente avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.” (Versione Nuova Diodati, 1991)</p> <p>MATTEO 2:12 – “Poi, [i magi] essendo stati divinamente avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, per altra via tornarono al loro paese.” (Versione Riveduta, 1971)</p>	<p>1 MATTEO 2:12 – “Poi, [i magi] avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.” (Versione Nuova Riveduta, 1994)</p> <p>MATTEO 2:12 – “Quindi, [i magi] avvertiti in sogno di non passare da Erode, per un'altra via fecero ritorno al proprio paese.” (Versione Edizioni San Paolo, 1995).</p>
<p>2 MATTEO 2:22 – “ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea al posto di Erode suo padre, [Giuseppe] ebbe paura di andare là. E, divinamente avvertito in sogno, si rifugiò nel territorio della Galilea” (Versione Nuova Diodati, 1991).</p> <p>MATTEO 2:22 – “Ma udito che in Giudea regnava Archelao invece d'Erode, suo padre, [Giuseppe] temette d'andar colà; ed essendo stato divinamente avvertito in sogno, si ritirò nelle parti della Galilea” (Versione Riveduta, 1971).</p>	<p>2 MATTEO 2:22 – “Ma, udito che in Giudea regnava Archelao al posto di Erode, suo padre, [Giuseppe] ebbe paura di andare là; e, avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea” (Versione Nuova Riveduta, 1994).</p> <p>MATTEO 2:22 – “Ma quando seppe che in Giudea regnava Archelao, successo ad Erode suo padre, [Giuseppe] ebbe paura di recarsi là. Avvertito però in sogno, se ne andò nella regione della Galilea” (Versione Edizioni San Paolo, 1995).</p>

<p>3 LUCA 2:26 – “E gli era stato divinamente rivelato dallo Spirito Santo, che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore.” (Versione Nuova Diodati, 1991)</p>	<p>3 LUCA 2:26 – “e gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non vedrebbe la morte prima d’aver veduto il Cristo del Signore.” (Versione Riveduta, 1971)</p> <p>LUCA 2:26 – “e gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore.” (Versione Nuova Riveduta, 1994)</p> <p>LUCA 2:26 – “Anzi, dallo Spirito Santo gli era stato rivelato che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore.” (Versione Edizioni San Paolo, 1995)</p> <p>NOTA Sebbene in questo versetto venga precisato dallo scrittore ispirato che l’autore della rivelazione è lo Spirito Santo, è opportuno tradurre ugualmente il verbo chrēmatizō mantenendone il significato proprio di rivelazione divina, avvertimento divino, comando divino, oracolo o responso divino.</p>
<p>4 ATTI 10:22 – “Ed essi dissero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, di cui rende buona testimonianza tutta la nazione dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo di farti chiamare in casa sua e di ascoltare ciò che avrai da dirgli.»” (Versione Nuova Diodati, 1991)</p> <p>Atti 10:22 – “Essi risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, del quale rende buona testimonianza tutto il popolo dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo, di farti chiamare in casa sua e di ascoltare quello che avrai da dirgli.»” (Versione Nuova Riveduta, 1994)</p> <p>NOTA In questo caso, i traduttori della Nuova Riveduta hanno reso adeguatamente il senso del verbo chrēmatizō, dimostrando che non basta tradurlo con “è stato avvertito”, nonostante venga specificato che l’avvertimento è operato per mezzo di un “santo angelo”. La traduzione corretta “è stato divinamente avvertito” dà conto del fatto che l’avvertimento proviene da Dio.</p>	<p>4 ATTI 10:22 – “Quelli risposero: «Il centurione Cornelio, uomo retto e timorato di Dio, che gode di ottima fama presso tutto il popolo dei Giudei, ha ricevuto per mezzo di un angelo santo l’ordine di farti venire nella sua casa e di ascoltare ciò che tu gli dirai.»” (Versione Edizioni San Paolo, 1995)</p>
<p>5 EBREI 11:7 – “Per fede Noè, divinamente avvertito di cose che non si vedevano ancora, con pio timore, preparò un’arca per la salvezza della sua famiglia; con la sua fede condannò il mondo e fu fatto erede della giustizia che si ha per mezzo della fede.” (Versione Nuova Riveduta, 1994)</p>	<p>5 EBREI 11:7 – “Per la fede Noè, avvisato di cose che non si vedevano ancora, preso da timore, preparò un’arca per la salvezza della sua famiglia, e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede.” (Versione Edizioni San Paolo, 1995)</p>

<p>EBREI 11:7 – “Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano e mosso da santo timore, preparò per la salvezza della sua famiglia l’arca, mediante la quale condannò il mondo e divenne erede della giustizia che si ottiene mediante la fede.” (Versione Nuova Diodati, 1991)</p>	
<p>6 EBREI 12:25 – “Guardate di non rifiutare colui che parla, perché se non scamparono quelli che rifiutarono di ascoltare colui che promulgava gli oracoli sulla terra, quanto meno scamperemo noi, se rifiutiamo di ascoltare colui che parla dal cielo” (Versione Nuova Diodati, 1991).</p> <p>EBREI 12:25 – “Badate di non rifiutarvi d’ascoltare colui che parla; perché se non scamparono quelli, quando rifiutarono d’ascoltare colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo” (Versione Nuova Riveduta, 1994).</p> <p>EBREI 12:25 – “Fate attenzione a non rifiutare colui che parla. Se infatti costoro non sfuggirono per avere rifiutato colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno noi, se ci ritiriamo da colui che ci parla dal cielo” (Versione Edizioni San Paolo, 1995).</p> <p>EBREI 12:25 – “See, may ye not refuse Him who is speaking, for if those did not escape who refused him who upon earth was divinely speaking, much less we who do turn away from Him who speaketh from heaven” (Young’s Literal Translation (1862/1898)).</p>	
<p>7 EBREI 8:5 – “Essi celebrano un culto che è rappresentazione e ombra delle cose celesti, come Dio disse a Mosè quando questi stava per costruire il tabernacolo: «Guarda», disse, «di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte».” (Versione Nuova Riveduta, 1994)</p> <p>EBREI 8:5 – “i quali servono di esempio ed ombra delle cose celesti, come fu detto da Dio a Mosè, quando stava per costruire il tabernacolo: «Guarda», egli disse, «di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte».” (Versione Nuova Diodati, 1991)</p>	

EBREI 8:5 – “I quali servono, in immagine e ombra delle cose celesti, **conforme all’oracolo di cui è stato beneficato** Mosè, quando stava per compiere il tabernacolo: Guarda, dice infatti, di fare tutto secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.” (Versione Edizioni San Paolo, 1995)

NOTA Buone traduzioni di questo versetto sono anche le seguenti:

EBREI 8:5 – “Who serve unto the example and shadow of heavenly things, as Moses **was admonished of God** when he was about to make the tabernacle: for, See, saith he, *that* thou make all things according to the pattern shewed to thee in the mount.” (King James Version)

EBREI 8:5 “who serve the copy and shadow of the heavenly things, as Moses **was divinely instructed** when he was about to make the tabernacle. For He said, “See *that* you make all things according to the pattern shown you on the mountain.” (New King James Version, 1982)

EBREI 8:5 – “ils célèbrent un culte, image et ombre des choses célestes, comme Moïse en **fut divinement averti** lorsqu’il allait construire le tabernacle: Aie soin, lui fut-il dit, de tout faire d’après le modèle qui t’a été montré sur la montagne.” (Nouvelle Edition Genève, 1979)

NOTA L’uso del verbo greco **chrēmatisō** sta qui a testimoniare il fatto che una tale donna è chiamata “adultera” per volere, rivelazione, avvertimento di Dio.

Dio stesso chiama “adultera” una tale donna!

I traduttori avrebbero fatto bene a rendere il versetto in questo modo: “Perciò, se, essendo vivo il marito, ella si dà a un altro uomo, **sarà chiamata da Dio** adultera.”

8 ROMANI 7:3 – “Perciò se lei diventa moglie di un altro uomo mentre il marito vive, **sarà chiamata** adultera; ma se il marito muore, ella è libera da quella legge; per cui non è adultera se diventa moglie di un altro uomo.” (Versione Nuova Riveduta, 1994)

ROMANI 7:3 – “Perciò, se mentre vive il marito ella diventa moglie di un altro uomo, **sarà chiamata** adultera; ma quando il marito muore, ella è liberata da quella legge, per cui non è considerata adultera se diventa moglie di un altro uomo.” (Versione Nuova Diodati, 1991)

ROMANI 7:3 – “Perciò, se, essendo vivo l’uomo, si dà a un altro uomo, **viene dichiarata** adultera. Se invece viene a morire l’uomo, è libera dalla legge, in modo da non essere adultera se si dà a un altro uomo.” (Versione Edizioni San Paolo, 1995)

9 ATTI 11:26 – “[...] and it came to pass that they a whole year did assemble together in the assembly, and taught a great multitude, the disciples also **were divinely called** first in Antioch Christians.” (Young’s Literal Translation 1862/1898)

NOTA In questa versione biblica, che rende bene il significato del verbo **chrēmatizō**, leggiamo che i discepoli “**furono chiamati da Dio Cristiani**”; ciò significa che essi ricevettero questo nome per intervento, rivelazione, volontà, avvertimento, ispirazione, comando di Dio.

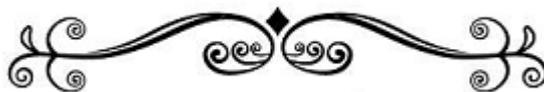
La TRADUZIONE LETTERALE ESATTA di ATTI 11:26 è la seguente: “[Barnaba e Saulo] per un anno intero si radunarono nella chiesa e istruirono una folla numerosa, e **chiamarono per comando divino** [greco: chrēmatizō] per la prima volta in Antiochia i discepoli [col nome di] Cristiani.”

Chi diede, dunque, il nome di “Cristiani” ai discepoli di Cristo? Se consideriamo i significati che il verbo greco **chrēmatizō** assume in tutti i versetti sopra riportati, non è difficile comprendere che fu Dio stesso a dare, mediante rivelazione, questo nome ai discepoli di Cristo. Perciò noi dobbiamo portarlo come un titolo d’onore, e dobbiamo invece rigettare tutti quei nomi d’invenzione umana, che esprimono lealtà a gruppi settari anziché a Cristo.

9 ATTI 11:26 – “Essi parteciparono per un anno intero alle riunioni della chiesa, e istruirono un gran numero di persone; ad Antiochia, per la prima volta, i discepoli **furono chiamati cristiani**.” (Versione Nuova Riveduta, 1994)

ATTI 11:26 – “E per un anno intero essi si radunarono con la chiesa e ammaestrarono un gran numero di gente; e, per la prima volta ad Antiochia, i discepoli **furono chiamati Cristiani**.” (Versione Nuova Diodati, 1991)

ATTI 11:26 – “Per un anno intero essi lavorarono insieme in quella chiesa, istruendo una gran folla. Ad Antiochia per la prima volta i discepoli **furono nominati** «cristiani».” (Versione Edizioni San Paolo, 1995)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<http://www.ilcoraggiodiester.it/public/II%20verbo%20greco%20CHREMATIZO.pdf>